

# «Barene, i lavori vanno sospesi»

*La denuncia: «Realizzate dove non c'erano, deturpata la laguna»*

di Alberto Vitucci

«In quel luogo non c'è mai stata alcuna barena. Quei lavori vanno sospesi, perché vanno a deturpare un vasto spazio naturale di laguna dove le terre emerse non ci sono mai state».

Gli interventi di Cvn e Magistrato attorno al canal del Bisatto



Il Magistrato Patrizio Cuccioletta e le barene

Il giallo delle barene artificiali e degli imbonimenti in laguna in corso d'opera da parte di Magistrato alle Acque e Consorzio Venezia Nuova si arricchisce di un nuovo capitolo. Dopo le denunce degli ambientalisti, le interrogazioni e gli esposti di consiglieri comunali e di Municipalità, una nuova denuncia viene adesso dall'ingegnere Renzo Sponza, professionista veneziano che si è occupato spesso di tematiche lagunari. «Invocandone la presenza nella Carta Idrografica della laguna veneta del 1931», scrive l'ingegnere, «si sta ora costruendo nei pressi di Murano una artificiale "barena". Io possiedo un esemplare di quella carta, e nella zona menzionata non esiste alcuna traccia di barene, benissimo indicate invece in molteplici altri luoghi». L'area interessata è quella tra il canal del Bisatto, canal Carbonera, ramo del Sorze e l'isola di San Giacomo in Paludo. Qui da qualche mese le draghe del Consorzio Venezia Nuova scaricano migliaia di tonnellate di fanghi scavati dalla bocca di porto di Lido. Il progetto, approvato tra

le polemiche anche dalla commissione di Salvaguardia, prevede la «ricostruzione di una barena». Ma in quella zona, rivela ora l'ingegnere, le barene non sono mai esistite. «Come si può vedere dall'Atlante della laguna, nel 1980 quell'area era popolata da macroalghe», scrive ancora Sponza, «dunque piuttosto profonda, non può essere stata sede di terreno affiorante. Per due motivi: perché in essa il flusso della marea è modesto, quindi non può aver provocato una così profonda erosione. E poi per la conformazione idrodinamica legata al tracciato dei vicini canali del Bisatto e Carbonera». «Nulla di affiorante esisteva in quelle acque, dunque si smetta subito di fare lavori che portano a deturpare quel vasto specchio lagunare che fa esaltare ora, fin da lontano, le perle delle isole di Torcello e Burano». Con la costruzione della nuova barena, lo skyline della laguna verrà ad essere modificato. Proteste erano venute nei mesi scorsi anche dall'associazione Ambiente Venezia, dal consigliere dei verdi Bep-

pe Caccia, dai due consiglieri di Municipalità del Pd Roberto Vianello e Giorgio Tommasi. «Chiediamo l'intervento del Comune per fermare lo stravolgimento della laguna», hanno scritto in una interrogazione al sindaco, «si fa passare per barena quello che in realtà è un imbonimento per contenere scavi provenienti da altre parti della laguna. Una pratica espressamente vietata dalla Legge Speciale». Ma i lavori continuano. E ogni giorno sono migliaia le tonnellate di fanghi trasportate per costruire le nuove «barene».

